



anno 80 n.152 mercoledì 4 giugno 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Il soldato con la pistola ad acqua" € 4,00;
l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEED IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Lezioni di economia. «Gli incentivi e i disincentivi sono la stessa cosa poiché incentivare la presenza



sul posto di lavoro significa disincentivare l'andata in pensione. Che poi tecnicamente si possa

introdurre questa o quella misura poco conta». Silvio Berlusconi, AdnKronos, 3 giugno ore 12.05

Annunziata resta sola, la Rai è cosa loro

Il giudice chiede il reintegro di Santoro in tv, la presidente dice di sì, il Cda vota contro
Indagine su l'Unità censurata. De Bortoli al Corriere: il conflitto di interessi è un macigno

Natalia Lombardo

ROMA Un giudice ordina il reintegro di Michele Santoro, la destra di governo insorge, il Cda alza il muro, dice no. La presidente Lucia Annunziata resta sola: fa mettere a verbale il suo sì al ritorno di Santoro, chiede una indagine sulla censura Rai ai danni di l'Unità.

VENTURELLI ALLE PAG 4-5

Friuli

Crociata di governo per la Guerra Illy: sono sereno ho le idee giuste

SARTORI A PAGINA 6



I CAVALIERI DEL PENSIERO UNICO

Vittorio Emiliani

Fare i furbi, alla lunga o alla breve, non conviene, finché ci sono organismi di garanzia democratica. Come la magistratura del lavoro appunto. Michele Santoro doveva essere reintegrato dopo la «cacciata» successiva all'ormai celebre discorso di Sofia col quale Silvio Berlusconi aveva accusato lui, Enzo Biagi e altri di «comportamenti criminosi» nei suoi confronti. Doveva essere reintegrato, ma la Rai gli aveva fatto proposte francamente indecorose, anzi indecenti per il rientro.

SEGUE A PAGINA 30

L'isola fuorilegge

Ischia, paradiso abusivo

A Forio 14mila abitanti, 7mila domande di sanatoria



Forio visto dal monte Epomeo

Foto di Roberto Della Noce/Controluce

DALL'INVIATO Maria Zegarelli

FORIO (Ischia) Se tutto è abusivo nulla è abusivo. È andata avanti così per anni: è nato tutto «spontaneamente», lasciato al libero arbitrio di chiunque avesse bisogno di una casa, una stanza in più, un bagno di servizio, una dependance. Ecco perché, oggi, «non possiamo abbattere tutto». Anche perché resterebbe ben poco del comune più grande

SEGUE A PAGINA 9

Reportage

VIAGGIO AL TERMINE DELL'IRAQ

Robert Fisk

Qualche giorno fa mi trovavo in auto nella città irachena scita di Nassiriya quando tre soldati americani sono improvvisamente sbucati dinanzi alla vettura. «Fermatevi, fermatevi!» si è messo a gridare uno di loro agitando una pistola in direzione del finestrino. Ho urlato all'autista di fermarsi. Non li aveva visti e non li avevo visti nemmeno io. Altri due soldati si sono avvicinati da dietro puntando i fucili verso di noi. Ho mostrato i documenti di identità e l'ufficiale ci ha risposto in maniera cortese ma secca: «avreste dovuto vedere il posto di blocco», ha detto con tono rude per poi aggiungere «buon soggiorno a Nassiriya, ma non uscite dopo il tramonto, non è sicuro». Voleva dire, suppongo, che in Iraq quando calano le tenebre non è sicuro per i soldati americani. Qualche ora dopo mi sono avventurato per le strade di Nassiriya per mangiare un hamburger al polo.

SEGUE A PAGINA 12

Road Map

YEHOSHUA: UN BARLUME DI SPERANZA

Umberto De Giovannangeli

«Ora gli Stati Uniti devono conquistare la fiducia dei palestinesi e dimostrare a un popolo in cerca di speranza che esiste la possibilità di vivere in pace in uno Stato indipendente, a fianco di Israele». A parlare è Abraham Bet Yehoshua, il più affermato tra gli scrittori israeliani contemporanei. I vertici di Sharm el-Sheikh e oggi quello di Aqaba, annota, rappresentano l'inizio di un cammino di pace che ha bisogno però di «atti concreti e di pressioni da parte americana. Senza queste pressioni anche questo sforzo diplomatico è destinato al fallimento». «Può sembrare paradossale, ma proprio un leader dal passato di Sharon può conquistare il più vasto consenso della società israeliana a un accordo che passa inevitabilmente per la fine dell'occupazione e lo smantellamento di gran parte delle colonie».

A PAGINA 11

La destra ordina: sia Lodo a Berlusconi

Il Senato commissariato per votare la legge salva-premier. L'Ulivo: no all'impunità

Alitalia, 28mila restano a terra



GUALCO e MONTRONE A PAGINA 7

ROMA Il copione è sempre lo stesso, cambia il titolo ma non la sostanza. Tutto ruota intorno al solito ritornello: giustizia-processi-Berlusconi (Previt). In Senato la maggioranza ha fretta, tenta il tutto per tutto per bruciare i tempi, sceglie il muro contro muro. L'opposizione dice no all'impunità, no «al lodo Berlusconi», all'emendamento presentato dal capogruppo di Forza Italia, ribattezzato da Gavino Angius «dolo Schifani».

BENINI A PAGINA 3

Italia in vendita

San Gimignano si ribella all'esproprio dell'ex convento

SABATO e PALIERI A PAGINA 8

LA COSTITUZIONE VIOLATA

Vincenzo Siniscalchi

Il testo dell'emendamento all'atto Senato 2191 che introduce il cosiddetto «lodo Maccanico (poi Schifani)», presentato al Senato il 29 maggio 2003, è il seguente: «1. Non possono essere sottoposti a processi penali per qualsiasi reato, anche riguardante fatti antecedenti l'assunzione delle cariche o delle funzioni fino alla cessazione delle medesime il Presidente della Repubblica, salvo quanto previsto dall'articolo 90 della Costituzione, il Presidente del Senato della Repubblica...»

SEGUE A PAGINA 31

Pasolini, 35 anni fa

L'UOMO CHE GUARDAVA PASSARE IL FUTURO

Piero Sansonetti

Nel mitico giugno del 1968, giusto trentacinque anni fa, Pierpaolo Pasolini scrisse una poesia e la scagliò contro gli studenti in rivolta e a difesa dei poliziotti. Suscitò un'enorme scandalo. Si era appena concluso il maggio francese, nel corso del quale la polizia aveva picchiato in modo feroce, ed erano in corso le lotte degli studenti in tutto il mondo: dai college della California, alle università italiane e tedesche, a quelle di Praga e di altri paesi comunisti, fino alla Spagna e alla Grecia che erano paesi fascisti. Pasolini era un intellettuale comunista. Si tirò addosso l'ira del movimento studentesco e la condanna dei partiti di sinistra.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo
Scieur Brambilla

L'ultima di Berlusconi da Evian ci è stata gentilmente offerta dai tg sul solito fondale azzurro che il grande comunicatore si porta da casa. Glielo srotola il fido Bonaiuti, che per fare tappezzeria non teme rivali. Comunque il premier in trasferta, anziché negare (come suo solito) quello che aveva appena detto sulle pensioni, con vivo sprezzo della logica, nonché della grammatica, ha sostenuto che «incentivare o disincentivare» in fondo è la stessa cosa. E come dargli torto? Sperare come disperare, mettere come dismettere, fare come disfare sono tutti sinonimi per uno come lui, il cui massimo credito è il discredito che porta all'Italia. Soprattutto all'estero, da dove, pur di rubare le aperture dei tg, si esibisce nel peggior repertorio da scieur Brambilla in vacanza. Col rischio che, tra tante buffonate, gli scappi perfino qualche scomoda verità. Come quando, da Mosca, per amore dell'amico Putin, disse che in Iraq armi di distruzione di massa non ce n'erano. Per poi dire il contrario per compiacere l'amico Bush e le sue guerre preventive. Del resto per Berlusconi, incentivare o disincentivare qualche migliaio di morti ammazzati, è la stessa cosa. Cambia solo il prezzo della benzina.

Impegna i DS. Compra una Azione di sinistra.

Il costo di una Azione di sinistra è di euro 50,00

Per informazioni: 06 6711217 06 6711218 www.dsonline.it



il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

www.forusfin.it